Oggi 14 assemblee

Nelle sezioni a parlare di giornali e tv

Perché una giornata dedicata alla democrazia nelle comunicazioni di massa

Oltre 20 assemblee nelle sezioni del PCI per discutere dell'informazione e delle comunicazioni di massa; di come è oggi questo complesso sistema, di come potrà essere negli anni Ottanta. Bisogna andare abbastanza indietro nel tempo per trovare altri esempi di una iniziativa tanto vasta su problemi che ancora oggi stentano a diventare « pane quotidiano » del movimento operaio, dei cittadini, delle loro discussioni e battaglie.

Eppure il dibattito sulle comunicazioni è intenso, per tante ragioni. Non v'è giorno che non si svolga un convegno, una tavola rotonda, un seminario, un confronto a più voci. Ma tutto è rimasto sino ad ora circoscritto agli « addetti ai lavori ».

E' il momento di rovesciare questa impostazione per almeno due motivi: la battaglia per una informazione libera e pluralista non è cosa che possa riguardare soltanto gruppi ristretti (giornalisti, tipografi, operatori radiotelevisivi, esperti dei partiti e via dicendo); soprattutto questa battaglia non si vince se essa non mobilita *anche* i diretti interessati, i destinatari del messaggio.

Le assemblee convocate per oggi dalla Federazione rispondono a questa esigenza: trasferire la discussione dal chiuso di alcuni luoghi deputati tra la gente. Se ne è parlato ieri, nel corso di una conferenza stampa in Federazione, presenti il compagno Sandro Morelli, segretario, Walter Veltroni, responsabile della commissione stampa e propaganda, Pasqualina Napoletano, della segreteria, Corrado Morgia, responsabile della commissione culturale. Il movimento operaio — ha detto Morelli nella sua breve presentazione — non può estraniarsi da questo confronto-scontro tra conservazione e trasformazione.

Non può estraniarsi — ha aggiunto Veltroni — perché sono in gioco il nostro modo di vivere, la possibilità, per le nostre coscienze, di restare vigili o di lasciarsi assopire. Dobbiamo stabilire se i nostri atti quotidiani saranno ancora frutto di scelte consapevoli o se essi saranno scanditi da un video-terminale casalingo, trasformato in una piccola cabina di regia della nostra vita quotidiana, che qualcuno manovra da un luogo sconosciuto e lontano.

Nel resto della sua esposizione, e rispondendo alle domande dei giornalisti, il compagno Veltroni ha fornito ulteriori elementi sulle posizioni del PCI e sui temi che saranno al centro delle assemblee: riforma dell'editoria, regolamentazione dell'emittenza privata e forme di collaborazione tra Rete tre e tv locali; le possibilità di sviluppo di una stampa cittadina che sta conoscendo una inaspettata fioritura; l'intenzione di sollecitare incontri con le altre forze della sinistra.

Di tv private si è parlato molto. Vale la pena di riportare almeno un dato citato dal compagno Veltroni a riprova di quanto sia reale il pericolo delle concentrazioni anche a Roma e, quindi, lo snaturamento di iniziative legate al territorio, ai suoi bisogni reali. A Roma tre tv — anche se il dato è soggetto a variazioni — hanno il 49% dell'ascolto di tutte le « private ». Più volte è stata posta la questione della professionalità, delle lottizzazioni all'interno della RAI: il PCI — ha risposto il compagno Veltroni — non può che confermare la sua rigorosa posizione: nel servizio pubblico ogni scelta deve basarsi soltanto sulla capacità dei candidati.

Ora quel che conta — ha concluso il compagno Veltroni — è che le nostre proposte, sulle quali vogliamo confrontarci e discutere con gli altri, che l'insieme delle questioni che riguardano il sistema delle comunicazioni di massa, diventino oggetto di discussione e di mobilitazione sempre più ampie.

Da Roma, capitale dell'informazione, può partire un nuovo movimento di lotta che eviti al giornalista, all'operatore radio-tv, di ridursi a « ragioniere » di una informazione selezionata e discriminata mortificando la sua professionalità; al cittadino di essere considerato una sorta di recipiente da « stordire » con un torrente di messaggi impossibili da controllare nella loro veridicità e provenienza.

Minucci a Villa Gordiani

Questo l'elenco degli incontri di oggi. NUOVA GORDIANI, alle 18, con il compagno Adalberto Minucci, della segreteria nazionale; FIUMICINO ALESI, alle 18, con il compagno Sandro Morelli, segretario della federazione e membro del CC; CASALBERNOCCHI, alle 18, con il compagno Fabio Mussi del CC; TRIONFALE, alle 18, con il compagno Giuseppe Chiarante del CC e Alessandro Cardulli; AURELIA, alle 18, con il compagno Pietro Valenza della CCC, DONNA OLIMPIA alle 18 (Consoli-Del Bosco); MAGLIANA alle 18 (W. Vetroni-Corvisieri); CAVALLEGGERI alle 18 (Lai); BORGHESIANA alle 18 (V. Veltroni); SAN GIOVANNI alle 18 (Piccoli); PONTE MILVIO alle 20,30 (Morrione-Raffaelli); TIBURTINO GRAMSCI alle 18 (Curzi); NUOVO SALARIO alle 20,30 (Vecchi-D. Brancati); LUDOVISI alle 18 (Morgia).

Lo sconvolgente episodio è avvenuto l'altra notte al S. Spirito

In carcere i due tossicomani che hanno violentato un degente

Sono stati arrestati dagli agenti di « Borgo » - L'accusa è di violenza carnale aggravata
« Non possiamo dare un'adeguata assistenza per una malattia più sociale che medica »

La polizia ha arrestato, ieri mattina, nell'ospedale Santo Spirito, Romano Locatelli e Roberto Guadagno, i due tossicodipendenti che nella notte fra domenica e lunedì violentarono un degente handicappato dello stesso ospedale. F.G., di 43 anni, era ospite del Santo Spirito da circa quarantacinque giorni nella stessa corsia dove si trovavano i due tossicomani. Era lì perché aveva bisogno di cure speciali che non gli potevano essere somministrate nell'istituto Cottolengo, dove ha trascorso lunghi anni.

Dopo la violenta aggressione dell'altra notte il personale del reparto ha fatto una denuncia alla direzione sanitaria che, successivamente, ha provveduto ad avvertire la polizia. Sono state fatte delle indagini, per accertare l'esatta dinamica dell'episodio. E ieri mattina i due sono stati tratti in arresto dagli agenti del commissariato Borgo, sotto l'accusa di violenza carnale.

Già in precedenza Roberto Guadagno e Romano Locatelli, tutti e due appena maggiorenni, erano stati protagonisti nello stesso reparto di fatti simili. Un paio di sere prima i due, infatti, avevano tentato di tendere un agguato al degente handicappato che era stato costretto a soggiacere ad atti di violenza.

L'altra notte, poi, Guadagno e Locatelli hanno invece deciso di aggredire F.G. sotto gli occhi di tutti. C'è stato un tentativo di ribellione da parte del degente, ma tutto è stato inutile: i due lo hanno immobilizzato e, quindi, a turno l'hanno violentato.

Tutti e due i tossicodipendenti arrestati erano già stati ricoverati altre volte nello stesso ospedale per una cura di disintossicazione. Ma ogni sforzo, sia loro che del personale sanitario, è risultato vano. L'altalena dell'entrare e dell'uscire dall'ospedale durava da mesi. « Ma il fatto è che — dice un medico del nosocomio, il dottor Valenzi — che non esistono qui dentro strutture capaci di assorbire una massa di gente portatrice di bisogni così particolari e di una situazione patologica non simile a quella degli altri malati ».

Del resto, va anche aggiunto che i due giovani, che si sono resi responsabili di un così odioso episodio, non hanno avuto altro che un sostegno (importante quanto si vuole), ma limitato alla somministrazione di metadone. Nessuna terapia d'appoggio (mancano gli psicologi); nessun intervento di assistenti sociali o di operatori socio-psico-sanitari.

Insomma il fatto dell'altra notte ha riportato a galla, con tutta la sua drammaticità, il problema dell'ospedalizzazione dei tossicodipendenti negli ospedali pubblici.

Il direttore sanitario, professor Enzo Bergami, ha affermare: «La tossicodipendenza è una malattia sociale e non una malattia fisica. L'ospedale, così come è oggi, non è il posto giusto per curarla. Chi usa eroina può ricorrere all'ospedale per cure di pronto soccorso durante una crisi d'astinenza. Ma una assistenza di tipo sociale dovrebbe essere erogata altrove ».

E' iniziato ieri il trasloco per le 90 famiglie che occupavano l'Hotel Continental

Da una stanza d'albergo a una casa

Si installarono nell'edificio nel '75 - Obiettivi sbagliati, come quello della requisizione, sono stati corretti nel confronto con le istituzioni - Andranno negli alloggi Iacp al Laurentino

Avevano detto entro Natale. E così è stato. Le novanta famiglie che da quattro anni occupano l'hotel Continental le feste le passeranno in una casa, una casa vera non in una fatiscente stanza d'albergo. Ieri mattina in via Cavour sono arrivati i camion di una ditta di traslochi, accompagnati dalla polizia. E per una volta, gli inquilini del palazzo non hanno accolto gli agenti con fischi e slogan. Tutti assieme hanno cominciato a portare giù in strada letti e armadi, masserizie, divani e tutto quello che avevano nelle loro piccole stanze. Caricato tutto, i camion sono partiti, seguiti da tante auto, con dentro intere famiglie. Destinazione: via Laurentina, vicino alla Cecchignola. Gli ex occupanti (ex da ieri) hanno trovato casa lì, gli sono state assegnate le case Iacp.

L'albergo si svuota, dunque, e si chiude un'altra vertenza sulla casa. Una delle tante, ma forse, questa, più difficile delle altre. Le vicende dell'hotel Continental a Roma hanno pesato, e non sempre positivamente. L'occupazione, infatti, iniziò nel '75. Novanta famiglie che già avevano provato a sistemarsi abusivamente in un altro edificio lì vicino, in piazza dell'Esquilino, armi e bagagli a giugno si trasferirono nell'albergo. E c'è da ricordare che l'albergo era già occupato, stavolta dai lavoratori in lotta per difendere il posto di lavoro (la Beni Stabili proprietaria dell'immobile, nell'estate di quell'anno chiuse l'azienda e licenziò tutti). La battaglia sindacale purtroppo fu persa dai lavoratori e ben presto nell'albergo ci rimasero solo le novanta famiglie.

Novanta famiglie, ognuna delle quali ha alle spalle una storia drammatica, che spesso si sono lasciate suggestionare dalla facile propaganda dei vari comitati di lotta » (una delle tante sigle dietro cui si nasconde l'autonomia). E questo ha significato una rottura nel movimento per la casa, ha significato una contrapposizione forzosa e pretestuosa con le amministrazioni democratiche, che invece erano intenzionate a risolvere subito il problema, ha significato l'individuazione di obiettivi sbagliati, « corporativi ». Così, ad esempio, il comitato se ne uscì con la proposta della requisizione. Una proposta che avrebbe di fatto favorito la proprietà, che sarebbe stata ben disposta a vendere (e a che prezzo!), un edificio in pieno centro che ormai non le serviva più.

Una posizione profondamente sbagliata, per correggere la quale forse, nel passato, si è fatto troppo poco, ci si è limitati ad etichettare gli occupanti, più che a proporre, a intervenire.

Un fenomeno duro a morire

Nel '79 l'abusivismo ha « fatturato » sessanta miliardi

Nello stesso anno gli interventi dei V.U. sono stati 3851 - Occorrono nuove leggi

L'abusivismo è ancora una industria fiorente. Quello che per qualcuno è un dramma e per altri una forma sperimentata di arricchimento illegale, a conti fatti, dimostra una discreta vitalità. Una elevata capacità professionale, tempi di produzione da far invidia ai più raffinati costruttori, una massa consistente di investimenti annuali (per il 1979, sull'ordine di 59 miliardi). Il risultato non è meno consistente: oltre 500 mila metri cubi di nuove costruzioni, e trecentosessantamila per so praelevazioni, equivalenti a quasi novemila vani utili.

Un'impresa che farebbe gola a molti industriali. Peccato che sia un'industria privata e spontanea, che lavori completamente fuori dalla legge e abbia già eroso al territorio circa cinquemila ettari.

Queste alcune delle cifre fornite dall'assessore al risanamento delle borgate Mancini nella conferenza stampa di ieri mattina. Cifre e dati che vogliono testimoniare la volontà della amministrazione comunale di tenere sotto controllo un fenomeno che è cresciuto grazie a chi faceva finta di non vedere e sapeva solo dire: « arrangiatevi ».

La giunta democratica invece ha consapevolmente deciso di cimentarsi con il problema, lavorando per il recupero. Il provvedimento di sanatoria ha reso legali le borgate abusive, ma ora c'è il rischio che si traduca in un incentivo contraddittorio se il parlamento e il governo non predispongono strumenti legislativi e di intervento « a monte », tali da impedire la continuazione delle costruzioni illegali. Né, d'altra parte, i Comuni possono essere lasciati soli costringendoli a presentarsi solo con il volto ingrato della repressione. Di qui anche l'appello ai cittadini in un'opera di collaborazione e la richiesta di strumenti per stringere le maglie di una legislazione che, grazie a vari trucchi, autorizza invece la devastazione del territorio.

Non si sente la puzza di bruciato in certi atti di compravendita, quando si parla di duemila metri quadrati ad « uso agricolo »? Anche con i notai — ha detto Mancini — vogliamo un confronto per un rapporto diverso, per giungere a quella disponibilità che oggi dimostra la magistratura. Il fenomeno insomma, pur in fase di calo e di contenimento continua, come dimostra una statistica riguardante gli abusi edilizi perseguiti dal nucleo centrale dei vigili urbani nei primi dieci mesi del '79. Esclusi, infatti, gli accertamenti delle singole ricoscrizioni si registrano ben 3851 casi. L'azione repressiva — dice l'assessore — non può bastare, tanto più che l'abusivismo costa parecchio. Un collettore in località Saline progettato per tre miliardi, oggi, per il degrado apportato, ne costa nove.

L'assessorato per questi motivi sta studindo proposte da avanzare al parlamento che consentano una maggior capacità di iniziativa dei Comuni, mettendoli in condizione di rispondere alla domanda delle venti mila nuove famiglie che si « formano » ogni anno a Roma.

Di dove in quando

Concerto di Daniele Daris a Frosinone

Vi piace Brahms? Lo ameremo anche di più nel Duemila

La scorribanda musicale ci ha portati, lunedì, a Frosino, dove la musica da anni ha una sua quotidiana presenza e anche una sua capacità di dischiudere, a volte, un momento di grazia. Per l'una e l'altra cosa, la gratitudine (parola caduta in disuso, quasi scomparsa dai vocabolari del nostro tempo) va al maestro Daniele Paris, che lavora da anni in silenzio, lontano dalla vanità (questa, sì, è parola alla moda), come un Cincinnato. Solo per un caso fortunato, siamo arrivati l'altra sera nell'Auditorium del Conservatorio, al Grattacielo, in tempo per assistere a un concerto diretto da Daniele Paris.

A Frosinone stanno anche lavorando per un'orchestra di giovani del Conservatorio, ma questa volta c'era di mezzo l'Orchestra dell'Unione Musicisti di Roma, nella quale Paris aveva inserito giovanissimi strumentisti, oltre che il Piccolo coro femminile del Conservatorio stesso, preparato da Luigi De Romanis. Assorti vocalismi hanno inondato le inquiete *Sirene* che concludono i *Notturni* (1899) di Debussy. Poteva sembrare un azzardo, ma i tre schizzi sinfonici *(Nùbi,* **Feste, Sirene)** sottratti da Paris alle estenuate sonorità che spesso li illanguidiscono, si sono dispiegati come un mare di suoni, ansioso di lambire spiagge nuove.

Daniele Paris ha in questi anni accresciuto la capacità di dare al suono il fremito dello sgorgare come nuovo.

Questo fremito, che si era avvertito anche nella *Rosamunda* di Schubert, all'inizio, ha poi infiammato la seconda *Sinfonia* di Brahms.

Brahms è un musicista che sta ancora lievitando. Pensiamo che sia proprio lui il compositore che dominerà il futuro, ispirerà il nuovo secolo. E' affidato a Brahms, diremmo, il compito di dare nel Duemila l'immagine di quel che eravamo. Un presentimento del genere è venuto dalla interpretazione di Daniele Paris, dalla chiarezza con la quale Paris ha fatto sentire come Brahms, soprattutto in questa *Sinfonia,* spinga avanti nel futuro Beethoven e Schumann, ma anche Ciaikovski e Mahler di là da venire, con una ebbrezza (gli « ottoni », ad inizio del quarto movimento) proveniente da Bach e da Haendel.

Chi vivrà, vedrà.

Noi, per nostro conto, siamo lieti di avere intravisto questa nuova grandezza di Brahms attraverso una così vitale esecuzione.

Domani, giovedì, nello stesso Auditorium, l'Orchestra del Conservatorio, diretta dal giovane Cesare Croci, terrà in mattinata per la scuola e poi in serata, un concerto con musiche di Telemann, Bach e Mozart.

Alexandra tra Angelo e Diavolo

Non sarà stato un caso se una nuovissima violinista, Alexandra Stefanato (certo, dovrà essere ancora ben « tartassata » dalle supreme gerarchie didattiche), si sia affacciata alla ribalta nel nome di Tartini, il compositore che ebbe qualcosa da spartire con il diavolo, come dimostra la *Sonata* conosciuta, appunto, come *Trillo del diavolo.* Ma sarebbe più diabolico un diavolo che oggi scrivesse un *Trillo dell'Uomo,* pensiamo.

Bene, Tartini c'entra, perché dà nome all'Associazione musicale che ha inaugurato, domenica, la sua XXX stagione, nella Chiesa di San Marco (Palazzo Venezia).

Alexandra, in abito rosso, protetta da Tartini, avendo accanto un angelo (Angelo Stefanato, violinista per eccellenza), ha splendidamente interpretato il *Concerto in re minore,* di Bach, per due violini, archi e cembalo. E' sembrato — hanno poi detto — che un solo, magico violino perforasse il silenzio e le attese.

Nino Serdoz ha diretto anche altre pagine, e Stefanato ha suonato altre meraviglie, ma soprattutto hanno fatto presa il suono rosso, il rosso dell'entusiasmo, promananti dal tartiniano violino di Alexandra.

I concerti proseguiranno il venerdì (la sera) e sabato (pomeriggio), quindicinalmente, con la partecipazione di complessi strumentali e di solisti d'eccezione.

L'incandescente pianismo di Giuseppe Scotese

Il pianista Giuseppe Scotese, che si era fatto lodare la scorsa stagione, nella Sala di Via dei Greci, con un programma di grande impegno, ha portato l'altro giorno nella Sala Borromini, per la stagione di Nuova Consonanza, la prima *Sonata* di Charles Ives e la sconosciuta *Suite* 1922, op. 26, di Hindemith.

Un concerto di Scotese è un avvenimento: egli ha formulato un proprio, difficile repertorio, percorrendo strade lontane dalla tradizione, affrontando pagine che, pur appartenendo d'autorità alla storia del pianoforte, difficilmente compaiono, per più d'un calcolo, nei cartelloni concertistici. C'è in Scotese un interesse nuovo e diverso nei confronti della musica, per cui emergono le qualità del pianista, la generosa disponibilità della sua coscienza musicale, tesa ad esaltare il testo proposto, fino ad additarne la chiave di lettura.

Scotese punta sulla squadratura di incandescenti blocchi sonori, sospinta ai limiti delle possibilità foniche dello strumento. In Ives, senza inibizioni, ha montato un'esecuzione vigorosa e poetica, drammaticamente dialettica, aspramente animata dalla irregolarità dei ritmi vissuti fino in fondo nella loro dinamica.

Robusta e precisa, poi, l'esecuzione della *Suite 1922* di Hindemith, dai brani in rapida successione nella semplicità contraddittoria e deformata delle immagini musicali, fredde e « oggettive ».

Per *bis,* Scotese ha replicato il secondo pezzo della *Suite* di Hindemith, *Shimmy.*

Ancora nella Sala Borromini, Nuova Consonanza presenta le pianiste Laura Di Paolo (oggi) e Marylène Mouquet (domani), alle ore 18. L'ingresso è libero.

u. p.

La « grande maratona » a Trastevere

Per lo « Zanzibar » tanta gente, ma poco spettacolo

La « grande maratona » di spettacoli prevista per lunedì sera al Teatro in Trastevere, in sostegno alle donne arrestate nel corso dell'irruzione della polizia nel locale « Zanzibar », nella notte del 1. dicembre scorso, è rimasta complessivamente nel limbo delle intenzioni.

Il pubblico presente, costituito da alcune centinaia di persone, era comunque intervenuto più per una volontà politica di protesta che per le attrazioni spettacolari, e quindi le reazioni alle grosse difficoltà organizzative intervenute all'ultimo momento, e che hanno dimezzato la programmazione, sono state molto contenute.

Le adesioni di donne del mondo dello spettacolo erano numerose, e si prevedevano esibizioni di vario genere, da quelle di Laura Costa e Daniela Gara, a film in super 8 delle Nemesiache, a musiche di Roberta d'Angelo e Yuki Maraini e a danze di Roberta Escamilla Garrison ed Elsa Piperno. Purtroppo è stato possibile solo vagare da una sala all'altra, cogliendo spezzoni di spettacoli che avevano quasi il carattere di «prove aperte».

Si ricorderà che la polizia irruppe allo Zanzibar e rinvenendovi due pacchetti di droghe pesanti, con metodi molto discutibili procedette all'arresto di cinque donne: Tiziana Mazzi e Nicoletta Sivieri, responsabili del circolo; Vincenza Spatuzzi, Isabella Zucco e Antonietta Sturniolo, accusate di favoreggiamento e resistenza a pubblico ufficiale.

In prima udienza le cinque donne hanno ottenuto la libertà provvisoria, grazie alla constatazione delle incongruenze e delle violazioni di elementari diritti, che si realizzarono nel corso dell'operazione. Il 28 dicembre prossimo ci sarà la seconda udienza e la manifestazione di lunedì sera tendeva appunto a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'argomento.

m. s. p.

Franco Ralli, 33 anni, in prognosi riservata

Banditi rapinano e sparano: gravissimo un metronotte

Sanguinoso tentativo di rapina, ieri mattina, in via Boccea. Dopo l'assalto a una gioielleria del quartiere Aurelio, due rapinatori nella fuga hanno incrociato una macchina dei vigili notturni dell'Urbe: all'alt intimato da Franco Ralli, uno dei due ha aperto il fuoco colpendo il vigile metronotte alla fronte, a una spalla e al fianco sinistro. Franco Ralli è stato trasportato all'ospedale Santo Spirito dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Ma vediamo come si sono svolti i fatti. Alle 10,30 di ieri mattina si è presentato, davanti alla gioielleria di via Boccea di proprietà di Ivana Antinori, un individuo in camice bianco. La titolare, credendo che fosse un commesso di qualche negozio vicino ha aperto tranquillamente la porta ma, una volta entrato nel negozio, il giovane ha estratto la pistola mentre contemporaneamente un complice restava sull'ingresso a fare da « palo ».

Nel retrobottega, in quel momento, però, si trovava la sorella della proprietaria, che sentito il trambusto ha messo in azione l'allarme. A questo punto i due rapinatori sono fuggiti. Uscendo, però, hanno incrociato in via Boccea una macchina dei vigili notturni con a bordo Franco Ralli, di 33 anni, che stava distribuendo la tredicesima ai colleghi di lavoro.

AUTOCENTRI BALDUINA

il partito

COMITATO REGIONALE

La riunione del comitato regionale è stata rinviata a venerdì 4 gennaio alle ore 16,30.

E' convocata per oggi alle 17 una riunione per esaminare i problemi dell'occupazione giovanile con riferimento alla legge 285 (Fregosi-Spaziani).

ROMA

ASSEMBLEA DEI DIRIGENTI DEL PARTITO E DELLA FGCI: domani e venerdì alle 17,30 nel teatro della federazione assemblea dei dirigenti del partito e della FGCI. Devono partecipare i compagni del CF e del CD della Federazione, i segretari e le segreterie delle sezioni, i coordinatori e gli esecutivi del CPC e i compagni impegnati nel sindacato e nelle organizzazioni di massa. Relatore il compagno Carlo Leoni, segretario della FGCI romana; conclude il compagno Sandro Morelli, segretario della Federazione.

● Oggi alle ore 18 in federazione riunione sezioni aziendali, sezioni operaie, cellule delle fabbriche in lotta. O.d.g.: «Rafforzamento del partito e iniziative politiche» (Tuvè-Speranza).

COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO — La riunione è rinviata al 3 gennaio.

ASSEMBLEE — OGGI IL COMPAGNO CHIAROMONTE ALL'ENI-AGIP: alle 17,30 assemblea pubblica alla sala conferenze Palazzo ENI sul ruolo delle Partecipazioni statali con il compagno Gerardo Chiaromonte, della segreteria nazionale. OGGI IL COMPAGNO FERRARA AL POLIGRAFICO: alle ore 16 a Parioli assemblea situazione politica e tesseramento con il compagno Maurizio Ferrara, segretario regionale e membro del CC. TORVAIANICA: alle ore 19 (Montino). CELIO: alle ore 16 (V. Costantini). SETTECAMINI: alle 17.30 sezione operaia Tiburtina — incontro con i vietnamiti — (Mancuso).

CIRCOSCRIZIONI E ZONE DELLA PROVINCIA — I CIRC.: alle ore 18 in sede riunione segretari (Cianci). IV CIRC.: alle 18,30 a Tufello riunione USL (Masotti-Coscia). XIX CIRC.: alle 18 a Primavalle CP e gruppo (Cervellini). LITORANEA: alle ore 18 a Pomezia segreterie (Corradi). COLLEFERRO: alle ore 19 a Palestrina riunione mandamento USL (Mele). TIVOLI-SABINA: alle 18 a Tivoli attivo distretto scolastico (Bernardini).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI — ATAC PRENESTINO: alle 17 a Porta Maggiore festa del tesseramento (Vitale).

CORSI DI STUDIO — CIVIS: alle 15,30 (III), con Evangelisti.

● Oggi alle 18,30 alla scuola media «CARLO MONETA», organizzato dai lavoratori delle 150 ore, dibattito sui temi della pace e del disarmo. Partecipano il consiglio sindacale di zona, rappresentanti dell'Associazione Italia-Nicaragua, Don Gennari e per il partito la compagna Carla Capponi.

F.G.C.I.

CAMPITELLI: ore 16,30 attivo circolo (Gressi). EUR: ore 18 attivo circolo. MONTECUCCO: ore 18 assemblea sullo sport (Mongardini). AURELIA: ore 18 attivo precongressuale. QUADRARO: assemblea per la pace e il disarmo. POMEZIA - «Iniziative per la pace e il disarmo»; ore 8 tenda in piazza, ore 8,30 assemblea in una scuola (Gressi).

Roma utile

COSI' IL TEMPO — Temperature alle ore 11 di ieri: Roma Nord 6 gradi; Fiumicino 10; Viterbo 8; Latina 8; Frosinone 2; Monte Terminillo 0. Per oggi si prevede: nuvoloso con piogge sparse.

NUMERI UTILI - **Carabinieri:** pronto intervento 212.121. **Polizia:** questura 4686 **Soccorso pubblico:** emergenza 113; **Vigili del fuoco:** 4441; **Vigili urbani:** 6780741; **Pronto soccorso:** Santo Spirito 6450823, San Giovanni 7578241, San Filippo 330051, San Giacomo 683021, Policlinico 492856, San Camillo 5850, Sant'Eugenio 595963; **Guardia medica:** 4756741-2-3-4; **Guardia medica ostetrica:** 4750610/480158; **Centro antidroga:** 736706; **Pronto soccorso CRI:** 5100; **Soccorso stradale ACI:** 116. **Tempo e viabilità ACI:** 4212.

FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: **Boccea:** via E. Bonifazi 12; **Esquilino:** stazione Termini, via Cavour; **EUR:** viale Europa 76; **Monteverde Vecchio:** via Carini 44; **Monti:** via Nazionale 228; **Nomentano:** piazza Massa Carrara, viale delle Province 66; **Ostia Lido:** via Pietro Rosa 42; **Parioli:** via Bertoloni 5; **Pietralata:** via Tiburtina 437; **Ponte Milvio:** piazza P. Milvio 18; **Prati, Trionfale, Primavalle:** piazza Capecelatro 7; **Quadraro:** via Tuscolana 800; **Castro Pretorio, Ludovisi:** via E. Orlando 92, piazza Barberini 49; **Trastevere:** piazza Sonnino n. 18; **Trevi:** piazza S. Silvestro 31, **Trieste:** via Roccantica 2; **Appio Latino, Tuscolano:** piazza Don Bosco 40.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921 - 1922 - 1923 - 1924

IL TELEFONO DELLA CRONACA: Centralino 4951251/4953851; interni 333 - 321 - 332 - 351.

ORARIO DEI MUSEI - **Galleria Colonna,** via della Pilotta 13, soltanto il sabato dalle 9 alle 13, **Galleria Doria Pamphili,** Collegio Romano 1-a, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13, **Galleria Nazionale a Palazzo Barberini,** via IV Fontane 13, orario: feriali 9-14, festivi 9-13. Chiusa il lunedì. **Galleria Nazionale d'Arte Moderna,** viale Belle Arti 131, orario: martedì, mercoledì, venerdì 8,30-13,30; giovedì e sabato 14,30-19,30; domenica 9,30-13,30; lunedì chiuso. La biblioteca della Galleria è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, lunedì chiuso.

GIRADISCHI - MONO STEREO - HIFI
COMPLETI
MANGIADISCHI
REGISTRATORI
RADIOREGISTRATORI
RADIO PORTATILI
RADIO SVEGLIE
RADIO LAMPADE
OROLOGI AL QUARZO
CALCOLATRICI
ELETTRONICHE
RASOI ELETTRICI

qualche esempio:	LIRE
Girad. stereo con cambiadischi automatico e 2 box	99.000
Radio registratore OM - FM	59.000
Rasoio Braun	29.900
Mangia dischi	25.900

DITTA PIRRO
Via Tasso, 39 int. 3

Ultimi modelli
TV COLOR
E BIANCO E NERO
ULTIMISSIMI MODELLI
LE MIGLIORI MARCHE:
BRIONVEGA - SABA - ITT SIEMENS - REX - INDESIT
FINO A 99 CANALI
anche a rate sino a 30 MESI
SENZA CAMBIALI
PREZZI CONCORRENZIALI
DITTA PIRRO
Via Tasso, 39 - int. 3
Via Padre Semeria, 59

FRIGORIFERI
CONGELATORI
LAVASTOVIGLIE
LAVATRICI
CUCINE A GAS
miste ed elettriche
LUCIDATRICI
BATTITAPPETO
LAVAMOQUETTE
ASPIRAPOLVERE
STUFE ELETTRICHE
a kerosene - a gas
TERMOSIFONI
TERMOVENTILATORI
e tanti piccoli
ELETTRODOMESTICI delle migliori marche:
Braun - Construtta - Gesfire - Girmi - Hoover - Kelvinator - Philips - Sangiorgio - Siemens - Zerowatt, ecc.
PREZZI CONCORRENZIALI
DITTA PIRRO
Via Tasso, 39 - int. 3

Nel sesto anniversario della scomparsa della compagna

MILENA PANICCIO

i parenti la ricordano con immutato dolore e rimpianto.

Roma, 19 dicembre 1979

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

Rinascita
Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista